

29 DIC. 2016



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL
COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Alla Regione Veneto
Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Commissioni Valutazioni
UO Commissioni VAS VINCA NUVV
dip.territorio@pec.regione.veneto.it
enrico.baschiera@regione.veneto.it

Segretariato regionale del MiBACT
Per il Veneto
VENEZIA
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Prot. n° 7461

Cl. 34.10.01/1

Riscontro nota Regione Veneto prot. 432365 del 7-11-2016, acquisita con prot. 4963 del 8-11-2016

OGGETTO: Venezia, Marghera - Porto - Piano per la gestione dei Rifiuti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Venezia - Rev. 3 anno 2016 - Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.-

Con riferimento alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di cui all'oggetto la scrivente Soprintendenza, viste le circolari nn. 5 e 6 del 19 marzo 2010 della cessata Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee e la circolare n. 26/2012 della cessata Direzione regionale, finalizzate alla disciplina della materia, visto il Rapporto Ambientale Preliminare relativo all'intervento in oggetto, inoltrato dalla Regione del Veneto e redatto dal proponente ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 152/2006, esprime quanto segue.

Si premette che ^{la} valutazione sull'assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (screening) ai sensi dell'art. 12 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. non riguarda tanto il progetto architettonico, ma piuttosto lo strumento di piano/programma, si evidenzia che la valutazione di merito della scrivente è relativa alla verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione paesaggistica e quindi con i vincoli esistenti e con quelli eventualmente in itinere, ovvero agli eventuali effetti significativi derivanti dall'attuazione degli strumenti in oggetto.

L'esame del Rapporto Ambientale Preliminare relativo all'intervento ha chiarito che "l'attività commerciale e industriale è esclusivamente localizzata nell'area di Porto Marghera, l'attività petrolifera si svolge nel Terminal di San Leonardo, al confine tra la Laguna Centrale e la Laguna Sud, l'attività crocieristica si concentra nella città di Venezia presso il Terminal Passeggeri di Marittima ed ai traghetti è dedicato il nuovo Terminal ro-ro di Fusina a Marghera" (dal RAP, p. 6).

Ancora si legge, che fra gli obiettivi, "in Regione Veneto ed in Provincia di Venezia la pianificazione programmatica in materia di rifiuti prevede ormai da tempo la realizzazione di un sistema integrato costituito da un insieme di attività e di impianti interconnessi che consentono di ottimizzare le attività di conferimento, raccolta differenziata, trasporto, recupero di materia e di energia, nonché di smaltimento dei rifiuti, limitando il conferimento in discarica agli scarti del trattamento non più recuperabili. Dunque la filosofia dominante sul territorio di riferimento è quella volta a privilegiare la differenziazione del rifiuto per ricavarne i maggiori quantitativi riciclabili o avviabili al recupero." (dal RAP, pp. 8-9).

Tra gli altri obiettivi riportati nel piano si evidenzia che "conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 3/2000" (...) è prevista la definizione delle "misure necessarie ad assicurare lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi a quelli di produzione, tenendo altresì conto della presenza di raccordi ferroviari, al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti speciali, tenuto conto degli impianti di recupero e di smaltimento esistenti (...)" (dal RAP, p. 10).

Circa lo stato dell'arte nel RAP si evidenzia quanto segue:

- "nel 2014 e 2015 si rileva una brusca diminuzione della percentuale di rifiuto non differenziato rispetto agli anni precedenti, che indica una maggiore tendenza al recupero dei rifiuti stessi";
- "tra le tipologie di rifiuti che nel tempo stanno progressivamente assumendo importanza dal punto di vista quantitativo, ci sono gli imballaggi in vetro e legno, il legno diverso da quello di cui alla voce 200137, ferro ed acciaio nonché i rifiuti ingombranti. Questo andamento è il risultato

dell'implementazione di un sistema di gestione dei rifiuti fondato sempre più su procedure e modalità volte ad agevolare la differenziazione degli stessi rifiuti”;

- con riferimento ai rifiuti liquidi “l’A.T.I. aggiudicataria del servizio di concessione ha proposto (...) l'utilizzo di un impianto per il trattamento dei rifiuti liquidi già presente nel territorio, limitandone la realizzazione di un altro nuovo, andando incontro, quindi, a quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti”;
- “le procedure di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi sono normate dalle Ordinanze emesse dalla Capitaneria di Porto di Venezia e dall’Ordinanza APV n. 411 del 01/07/2015”.

Con riferimento ai Percorsi delle diverse tipologie di rifiuto e loro destinazione finale dal RAP si evidenzia quanto segue: “le diverse tipologie di rifiuto sono gestite in maniera differente a seconda delle modalità di trasferimento sui mezzi dei due concessionari. La destinazione finale dei rifiuti (...) varia a seconda della tipologia trasportata. In particolare, i rifiuti urbani non differenziati, costituenti la percentuale prevalente dei rifiuti prodotti da nave (46% nell’anno 2014), in passato venivano conferiti all’inceneritore ECOPROGETTO VENEZIA Srl a Fusina, ed attualmente trovano destino presso l’impianto di produzione di CSS, analogamente gestito da V.E.R.I.T.A.S. – ECOPROGETTO VENEZIA Srl.

Presso tale destinazione oltre il 95% dei rifiuti viene recuperato, solo una minima percentuale (pari al 2% se si fa riferimento all’anno 2014) è soggetta a smaltimento.

I rifiuti solidi differenziati sono conferiti presso ditte autorizzate al recupero/smaltimento degli stessi, insistenti presso la terraferma e generalmente entro il territorio regionale”. (dal RAP. p. 33).

La depurazione delle acque nere attualmente avviene presso l’impianto di depurazione di V.E.R.I.T.A.S. di Fusina. Le operazioni di stoccaggio e trattamento delle acque di sentina sono svolte presso un impianto/chiazza di proprietà della società Guardie ai Fuochi del Porto di Venezia, ubicato presso il Canale Industriale Sud.

In conclusione il RAP (pp. 83) circa gli effetti dell'applicazione del Piano evidenzia che dal punto di vista paesaggistico “Il Piano non interagisce con i valori naturalistico - ambientali e storico - culturali riconosciuti nell’ambito paesaggistico, né sui fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità (tra cui Porto Marghera)” e più in generale “è uno strumento pianificatorio settoriale orientato a potenziare le modalità di conferimento e a migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi”, proponendosi “quale strumento coerente e sinergico con gli obiettivi sovraordinati in materia di rifiuti, e prevede la realizzazione di un sistema integrato di attività e di impianti interconnessi che consentono di ottimizzare le attività di conferimento, raccolta differenziata, trasporto, recupero di materia e di energia, nonché di smaltimento dei rifiuti, limitando il conferimento in discarica agli scarti del trattamento non più recuperabili. Il Piano si inserisce inoltre nel complesso quadro pianificatorio territoriale ed ambientale, definendo le azioni per il raggiungimento degli obiettivi in conformità agli indirizzi ed alle prescrizioni rivolte alla gestione del territorio ed alla tutela ambientale.

Il Piano disciplina specifiche attività nelle sole aree di competenza dell’Autorità Portuale di Venezia e non prevede lo sviluppo di strumenti pianificatori sotto-ordinati.

(...) La valutazione degli effetti del Piano effettuata nella presente relazione ha evidenziato la totale compatibilità delle scelte del Piano con il quadro pianificatorio territoriale - ambientale e con le strategie definite dalla normativa sovraordinata in materia di rifiuti”.

Rispetto alla verifica di coerenza del Piano succitata con i vincoli in itinere si segnala che la Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio, in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04), sulla base del Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 15 luglio 2009 dal Ministro per i beni e le attività culturali e dal Presidente della Regione del Veneto.

E’ stata avviata una fase di completa ricognizione, delimitazione e rappresentazione di tutte le aree del territorio regionale soggette a tutela; ne è stata verificata la perimetrazione, tenendo conto delle trasformazioni occorse al paesaggio e individuando nuove aree di interesse paesaggistico. Si evidenzia che tra gli obiettivi del nuovo PTRC a valenza paesaggistica riportati dalla Regione del Veneto (<http://www.ptrc.it>).



Come si evince dall' Allegato A DDR n. 40 del 25/9/2012 (p. 7), al PTRC viene affiancata una "pianificazione d'ambito" che si configura come un momento sostanziale della pianificazione paesaggistica regionale. "Nella logica del Piano (...) i Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA) sono una componente essenziale della pianificazione paesaggistica regionale: la circoscrizione alla scala di Ambito consente la declinazione specifica delle politiche paesaggistiche regionali e l'attivazione di un adeguato confronto con le realtà territoriali locali. (...) Per il primo PPRA si è ritenuto di intervenire sull'ambito "Arco Costiero Adriatico dal Po al Piave". (...) La redazione del PPRA dell'Arco Costiero Adriatico dal Po al Piave, (...) è effettuata ai sensi dell'art. 45 ter della LR 11/2004, come previsto nella recente LR 10/2011, ed avrà efficacia di variante agli stessi piani di area, già approvati con valenza paesaggistica ai sensi dell'allora vigente LR 61/85. Tale area, oltre a comprendere una rilevante presenza di ambiti di tutela paesaggistica (...) presenta anche delle realtà interessate da significative dinamiche di trasformazione, rappresentando così il contesto ideale ove pienamente intervenire con la pianificazione paesaggistica (...), ossia coniugare le necessità di tutela dei beni paesaggistici, le esigenze di cura e valorizzazione di tutti i paesaggi e le opportunità di trasformazioni territoriali sostenibili.(...)"

L'area che interessa il Piano in parola, è assoggettata al PTRC vigente; inoltre essendo localizzata all'interno del PPRA dell'Arco Costiero Adriatico dal Po al Piave, di prossima adozione all'interno del nuovo PTRC, risulterà quindi assoggettabile anche alla serie di norme paesaggistiche specifiche che verranno proposte.

Ancora con riferimento alla verifica di coerenza del Piano succitato con i vincoli in itinere si evidenzia che il Comune di Venezia, in qualità di soggetto referente per il Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna", sta concludendo la fase di redazione del Piano di Gestione, che prevede anche l'individuazione, oltre che di una Core Area (il sito stesso), anche di una Buffer zone.

L'area che interessa il Piano in parola, essendo localizzata in posizione prossima al perimetro del sito Unesco, potrebbe verosimilmente essere ricompresa nella Buffer zone, risultando quindi assoggettabile alla serie di raccomandazioni espresse al fine di preservare l'integrità dei valori del sito.

Rispetto alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di cui all'oggetto la scrivente Soprintendenza non ravvisa la necessità che lo stesso sia sottoposto alla fase vera e propria di verifica ambientale strategica.

E' fatto salvo l'obbligo della valutazione di questo Ufficio sui procedimenti di competenza previsti dal d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

Si trasmette il presente parere alla Regione del Veneto in qualità di ente procedente e al Segretariato regionale MiBACT del Veneto in ordine alle funzioni di cui all'articolo 17, comma 3, lett. n) del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA

(arch. Francesco Trovò)



IL SOPRINTENDENTE

(arch. Emanuela Carpani)

